Anno XXXVI° Mercoledì 12 Marzo 1902 Conto corrente con la posta N. 61

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

non ha portato alcuna luce sulla situazione. Le notizie che vengono da Roma sono piuttosto pessimiste per il Ministero.

L'opposizione sonniniana è sempre compatta e forma la più forte falange antiministeriale.

Le altre frazioni che fanno capo a Lacava e a Rudinì sono incerte, ma parrebbe piuttosto contrarie che favorevoli al Ministero.

La maggior forza del Ministero sta dunque ancora nell'Estrema sinistra, la quale ora è estremamente divisa e basterebbe un nonnulla per farla divenire decisamente antiministeriale.

Sono attese con una certa ansia le dichiarazioni che farà il Ministero, perchè sulle stesse sarà ingaggiata la battaglia che deciderà le sorti del gabinetto Zanardelli-Giolitti.

Come abbiamo già detto altre volte, caduto Zanardelli non sappiamo davvero quale altro Ministero potrebbe pretendere, con questa Camera, a una vita stabile e lunga.

La falange sonniniana è grossa come opposizione, ma come partito di governo ha poca probabilità di poter tirare innanzi molto a lungo.

Ammettiamo che l'on. Sonnino dopo molte fatiche giunga a formare un Ministero e ottenga inoltre — ciò che a un nuovo Ministero non manca mai — un voto di fiducia. Gli rimarrebbe sempre implacabile avversaria l'Estrema sinistra, certo non amici i zanardelliani — e non sono pochi — e alla prima occasione si troverebbero i soliti 30 o 40 voti che si trovano sempre per dare lo sgambetto a qualsiasi Ministero.

Per cambiare l'attuale situazione non bastano gli articoli di giornali fegatosi; non basta il dire che è tutto male ciò che fanno gli onorevoli Zanardelli e Giolitti; non bastano le congiure di corridoio per formare una fittizia maggioranza di un giorno; bisognerebbe che ci fosse una forte e fida maggioranza numerica e... un programma, e ora non c'è nè l'una nè l'altro.

L'on. Sonnino è stato e sarebbe ancora un ottimo ministro delle finanze; ma come uomo politico non è stato mai un valore.

Appartenne per parecchi anni al centro sinistro; poi formò il *numeroso* partito dei *rassegnati* di umoristica memoria. Erano disegnati con tale nome alcuni deputati che sotto l'egida dell'on. Sonnino avevano fondato *La Rassegna*, un giornale semiclandestino che pochissimi leggevano, pubblicatosi in Roma per due o tre anni.

I *rassegnati*, per quanto s'arrabattassero, non giunsero mai a superare il numero di *cinque*.

Cosa volessero i rassegnati o cosa essi rappresentassero, non si è mai potuto sapere.

Fu Francesco Crispi che diede nome e merito all'on. Sonnino.

Quando Felice Cavallotti intraprese la memorabile campagna contro Crispi, egli non ebbe mai parole di biasimo contro i colleghi del combattuto ministro; anzi ebbe delle volte parole di lode specialmente per il Saracco e per il Sonnino.

All'annuncio del disastro di Amba-Alagi Felice Cavallotti pronunciò un nobilissimo discorso, dichiarandosi disposto a votare i crediti necessari per riparare alla sconfitta, ma voleva che venisse cambiato non tutto il Ministero ma il presidente, ch'era il Crispi.

In lettere e in conversazioni private Cavallotti ebbe allora ripetutamente ad esprimersi, ch'egli, eliminato Crispi, vedrebbe volentieri alla presidenza del Ministero il Saracco o il Sonnino.

Dunque l'on. Sonnino, ancora 6 anni fa non era ritenuto da Cavallotti reazionario, mentre ora viene rappresentato come la reazione in persona.

Ciò dipende dal fatto che l'on. Sonnino non fu mai una spiccata figura politica; ma fuori dei suoi indiscutibili meriti finanziarii rimase sempre un *rassegnato*.

Se l'on. Sonnino fosse stato un vero uomo politico, avrebbe sostenuto con tutte le sue forze il Ministero presieduto dall'on. Saracco.

Ed ora *quid faciendum?* Avremo un Ministero conservatore senza capo e senza programma?

Noi, ripetiamo, abbiamo fiducia nel giovine Re che ha certo più senno e più patriotismo di tutti quei giornalisti che pretendono di fargli da mentori.

**

L'accordo con i ferrovieri

Giuste osservazioni

Riguardo all'accordo dice *Il Secolo XIX* che da esso deriva insieme un bene e un male. Il bene consiste nell'aver compiuta una larga parte di giustizia rispetto ai ferrovieri: il male è che questa è giustizia coatta, precipitosa, la quale diffonde un concetto assai pericoloso fra le moltitudini, tanto più in un paese malcontento ed impulsivo come il nostro.

Rincaro dei biglietti ferroviari

Pare accertato che per far fronte alla maggiore spesa che incontrerà l'erario per i ferrovieri si pensi d'imporre una sopratassa sui biglietti dei viaggiatori, graduandola secondo i percorsi.

I mali trattamenti agli emigranti

I primi rapporti dei commissari dei viaggianti sui piroscafi adibiti al trasporto degli emigranti, sono unanimi nel costatare quello che già si sapeva: che i miseri emigranti sono soggetti ad un trattamento sempre inferiore al promesso e sovente addirittura inumano.

La nuova legge sull'emigrazione non conferisce ai commissari alcuna effettiva autorità per far cessare questi mali trattamenti.

Il Consiglio dei ministri occupatosi della cosa, ha dato formale incarico ai ministri della marina e degli esteri di concretare d'accordo nuove norme le quali valgano ad eliminare il lamentato inconveniente.

Il centenario di Vittorio Alfieri

Tutto fa presagire che nel prossimo anno (ottobre 1903) Asti celebrerà degnamente il primo centenario della morte di Vittorio Alfieri.

I punti principali del programma del Comitato già sono in via di esecuzione.

La commemorazione del grande poeta del secolo XVIII sarà fatta dall'illustre Giosuè Carducci. La rappresentazione del *Saul* e di altre tragedie dell'Alfieri, sotto la direzione di Tommaso Salvini, sarà uno dei più grandi avvenimenti artistici che finora siansi ricordati.

Sono già avviate trattative per la ristampa di tutte le opere alfieriane in forma corretta ed economica ad un tempo, e per tale intento diede saggi consigli lo stesso presidente del Comitato d'onore Giosuè Carducci, e promisero la loro collaborazione altri insigni letterati come il Biagi, il Mazzoni, il Teza, ecc.

Marconi nel Canadà

Lo *Standard* annunzia che Marconi è partito da New York, diretto a Montreal, dopo aver concluso accordi per l'impianto di una stazione del telegrafo senza fili a Cap Breton.

Egli ritornerà in Inghilterra il 25 corrente a bordo del *Filadelfia.*

Il capo Breton trovasi all'estremità settentrionale della Nuova Scozia. Ad esso fanno capo alcuni cavi raccordanti la Nova Scozia con Terranova.

Più a mezzogiorno vi è il capo Canso, cui fa capo tutto il sistema dei cavi tra l'Europa, il Canadà e gli Stati Uniti.

Guglielmo Marconi quindi impianterà la sua stazione proprio nel quartier generale della Società dei cavi telegrafici cui farà la temibile concorrenza.

L'agitazione nell' Impero turco

Lo stendardo verde

Il telegrafo ci ha già recato la notizia da Costantinopoli, di arresti in masse.

Frattanto i giornali inglesi, austriaci e francesi traggono le più nere deduzioni dalle condizioni generali dell'impero turco.

All'estremo sud-est in Arabia, nella patria del profeta, l'erede dei Wahabis avrebbe spiegato lo stendardo verde e dato il segnale della rivolta.

Nella vecchia Serbia o in Macedonia si sarebbe alla vigilia di una formidabile esplosione.

Il *mollah* Jekke d'Ipek, da brigante diventato capo spirituale e temporale degli albanesi musulmani del nord, con i suoi luogotenenti, *mufti* di Prichtina, Mustafa effendi e Suleiman pascià, aveva quasi distrutta in quindici anni la popolazione cristiana e serba di quel distretto. Ora egli fu ucciso da un colpo di fucile, dal capitano di gendarmeria Adhem e da sei uomini membri della tribù rivale del Schaki.

Sulle cause di questa morte corrono molte versioni. Gli uni l'attribuiscono ad Adhem Jaim, nemico mortale di Jekke; altri credono che i cristiani serbi o macedoni si sieno voluti vendicare del loro carnefice; altri infine dicono che il colpo sarebbe partito da Yldiz Kiosk, dove si era stanchi di un uomo che faceva pagar troppo cari i servizi più che dubbi che rendeva.

La Duchessa di Genova

I medici, dopo la visita di ieri alla duchessa Elisabetta, dichiararono che la duchessa si può ritenere entrata in convalescenza.

Gli automobili ferroviari

Il Console degli Stati Uniti a Rouen fa in un suo recente rapporto uno studio speciale sull'applicazione sempre progredente degli automobili nelle ferrovie europee, specialmente per servizio postale, o per servizio dei passeggieri in quelle linee in cui ve ne sono pochi, o dove sia difficile avere treni secondari, o nei centri industriali e nei suburbi delle grandi città. Inoltre l'automobile ferroviario ha il vantaggio di poter essere attaccato per una certa distanza a un espresso e staccato alla stazione in cui la strada si ramifichi.

Questo sistema realizza una notevole economia nel personale, nelle spese di trazione, di materiale, di manutenzione, è un aumento di traffico per il numero accresciuto e aumentabile a piacere di stazioni a cagione della facilità delle fermate.

Fino ad ora gli automobili ferroviari sono a vapore ed elettrici.

In Belgio si sono costruiti carri automobili del peso di 50 tonnellate e della lunghezza di 15 metri, capaci di contenere 50 passeggieri. La loro velocità va dal minimo di 33 chilometri al massimo di 60. Due o tre impiegati sono sufficienti per ogni vettura.

Altri automobili funzionano in Russia, dove sono costruiti a due piani, contengono 80 persone e vanno ad una velocità non mai superiore ai 25 chilometri; e in Francia, dove servono ad uso misto, postale e per passeggieri. Quelli di Russia sono azionati con nafta.

Recentemente sono stati fatti parecchi esperimenti di automobili elettrici.

Ricordiamo i principali: in Italia la Mediterranea ha istituito automobili sulla linea Milano-Monza. Ogni vettura ha posti per 90 persone, di cui 16 possono stare sedute; corre con una velocità di 48 chilometri all'ora ed è fornita di energia elettrica ogni 50 chilometri. La Compagnia francese della ferrovia del Nord ha costruito un automobile pesante 20 tonnellate, avente posto per 12 persone, con una velocità di 54 chilometri all'ora, che può essere portata a un massimo di 133, senza bisogno di rifornimento. Le ferrovie belghe hanno messo in servizio cinque vetture automobili per servizio tramviario, senza bagagliaio. Ciascuna di esse ha 28 posti, pesa 51 tonnellate e può correre per uno spazio da 110 a 167 chilometri, con fermate ogni 5 chilometri, a una velocità di 34 chilometri all'ora.

MALA VITA NAPOLETANA

IL TATUAGGIO

Di Blasio pubblica nel *Mattino*, di Napoli, un interessante articolo sul tatuaggio, le di cui origini si perdono nella solita notte dei tempi.

Infatti, se ne fa menzione persino in Isaia, in Geremia, in Ezechiele e nel Levitico, dove, fra l'altro, leggesi: « Non farete incisione sulla vostra carne a causa di un morto: e non farete figure o segni sopra di voi. »

Questi precetti furono da Dio dati a Mosè: perchè lo straziarsi le carni nei funerali era usatissimo fra gli idolatri, credendo essi che il sangue che usciva dalle loro ferite valesse a calmare l'ira degli Dei infernali. E siccome i pagani s'imprimevano sulle carni le figure o qualche simbolo delle loro divinità, alle quali si consacravano così il Signore vedeva a malincuore che il suo popolo prediletto, il popolo ebreo, spesse fiate si abbandonasse a simili eccessi ed avesse troppo presto dimenticato questi precetti del Decalogo: Tu non avrai altri Iddii innanzi a me; Tu non ti farai scultura nè rappresentazione alcuna che è lassù in Cielo, o quaggiù in terra, o nelle acque sotto terra; Non adorerai tali cose nè ad esse presterai culto...

Scrittori di fede quali Plinio, Isidoro, Cesare, Ermogene, Luciano, Vegezio e Procopio Cesariense hanno lasciato scritto che gli Assiri, i Celti, gl'Illiri, i Daci, i Sarmati, gli Sciti ed i Bretoni si facevano variamente tatuare; mentre dai *segni* riscontrati sopra alcune mummie dell'antico Perù si può dedurre che anche i figli del Sole non isdegnavano di farsi *punzecchiare.*

Capus ha notato che nella Bosnia e nell'Erzegovina gli uomini si fanno tatuare sul dorso delle mani i simboli dei loro mestieri e delle loro arti. Perrier ha visto che alcuni vecchi Kabili portano impressa sulla fronte una crocetta. E' il segno con cui i cristiani si distinguono dai musulmani.

Gli Eschimesi ed i Figiani considerano il tatuaggio come un segno indispensabile per andare in Paradiso. Dai selvaggi passando ai civili, troviamo che dette stigmate furono prese in considerazione da alcuni anni soltanto, cioè da quando la moderna scienza criminale antropologica constatò l'inferiorità psichica dei nostri tatuati.

Il tatuaggio dei delinquenti è visibile ed occulto; quello a forma di *neo* adorna le smorte guancie delle libere pensatrici e di qualche cinedo; questo, invece, può riscontrarsi su tutte le regioni del corpo, meno alle piante dei piedi, alle palme delle mani, al collo ed al viso.

« Dal 1892 ad oggi — scrive il De Blasio — ho conosciuto 1343 tatuati e dai disegni e diciture che ho riscontrato in essi ho potuto del tatuaggio fare la seguente classifica: tatuaggio « religioso, d'amore, di nomignolo, di vendetta, di graduazione, di disprezzo, di professione, di bellezza, di epoca, di paranza, etnico e psichico. »

Fra i più importanti è lo *psichico*, perchè da sè solo basta a farci conoscere l'indole del tatuato. Infatti se nell'assassinio il dolo è premeditato, bisogna convenire che i tatuaggi di vendetta costituiscono gli atti preparativi al dolo, e perciò se si tenessero dalle autorità tutorie presenti delle stigmate, molti misfatti si potrebbero evitare.

Il seguente esempio chiarisce questo asserto:

Giovanni G., conosciuto nella mala vita coll'agnome *'o figlio d' 'a munacella*, trovandosi in carcere, si avvide che la sua *ronna* (amante) Angela Baro non gli inviava più la solita *semmana*, perchè questa aveva ceduto il suo cuore al *protettore Totonno 'o canteniere*. Il G., accorato per tanto tradimento, si fece tatuare prima che avesse lasciato il *sottochiave* (carcere) la seguente epigrafe:

NGIULELLE
LA MBIGNATI
N d ACCHERO
PERCHE' MI AIE
TRARITO

Ebbene: non appena *'o figlio d'a munacella* acquistò la *libertà* cercò la Baro e con un rasoio *sgranato* (dentellato) le fece sulla *mbigna* (faccia) *'o X*, cioè lo sfregio a noce.

Le condanne riportate da questo figliuolo dell'*omirtà* (camorra) e che riguardano sempre i delitti contro la proprietà, si fanno ascendere a 34, però, al dire del tatuato, tre di esse, cioè quella del 1866, del 1878 e del 1890, per le quali dovè scontare 17 mesi di carcere, gli furono affibbiate ingiustamente. Devesi quindi a tanto sbaglio dei magistrati se nel settembre del 1891, si decise a farsi tatuare sull'arto inferiore sinistro le epoche e le pene ingiustamente scontate.

Era il Gari un accanito frequentatore di chiese, dove si dilettava a togliere gli orecchini alle bambine; però dalla scritta che gli si legge sul petto e che s'interpreta « Anima Santa del Purgatorio ricordati di me perchè io penso a te » si deduce che una parte della cosa rubata serviva per farne elemosina e così suffragare le anime del Purgatorio.

Le molteplici punzecchiature, che unite insieme costituiscono i varii tatuaggi dei nostri delinquenti sono prova più che sicura che in questa classe di gente la sensibilità dolorifica è quasi abolita. Ciò però non deve farci meraviglia se si consideri che alcuni negri d'Affrica e molti selvaggi d'America sono tanto insensibili al dolore che i primi si tagliano le mani per non lavorare, ed i secondi si lasciano bruciare a lento fuoco cantando allegramente le lodi della propria tribù.

Facendo poi la differenza fra i vecchi e giovani pregiudicati, ho trovato che il tatuaggio tende in questa classe di gente a scomparire; perchè la percentuale delle *pugnature* in quelli segna 63 ed in questi il 38,75 per cento.

La tavolozza degli altri colori artificiali del corpo umano segue però un itinerario inverso; perchè essa in questi ultimi tempi ha acquistato maggiore incremento e perfezionamento. Infatti il nero artificiale sotto e sopra gli occhi; il rosso per le guancie, il nero, il castano, il biondo ed il rosso pei capelli; il belletto e la biacca; il *coldcream* e la cipria ci testimoniano ancora — come dice il Riccardi — della persistenza di usi barbari in mezzo alla più alta civiltà. Fortuna però che detto materiale imbrattante vien usato a preferenza dalle signore che, senza far loro torto, attestano nell'ora presente uno stato intellettuale inferiore a quello dell'uomo ».

Parlamento Nazionale

Seduta dell'11 marzo

Senato del Regno

Pres. *Saracco*

La seduta cominciata alle 16.15 fu brevissima.

Zanardelli comunicò le notizie della crisi, per il momento rientrata, e quindi vennero presentati parecchi progetti di legge.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati

Presiede il V. P. *Palberti* e poi *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Biancheri invitato da Palberti sale al banco della presidenza, e, dopo abbracciato il vice presidente, fra applausi vivissimi, pronuncia uno splendido discorso d'occasione.

Ringrazia la Camera per la benevolenza dimostrata e dice:

« Assumo l'alto delicato ufficio con antica devozione alle istituzioni parlamentari, e con fermo proposito di scrupolosa imparzialità e nell'animo mio il sentimento del dovere, fervida e salda la religione della patria.

Nè gli anni, nè gli eventi scossero la mia fede nei liberali principii; terrò ad orgoglio serbarla immutata, come sarà mio vanto conseguire la vostra approvazione.

La fiducia in voi riposta, on. colleghi, vi assegna per nobile intento la prosperità e la grandezza d'Italia, meritamente considerata e stimata. »

E chiude con queste ispirate parole:

« L'ufficio che vi piacque conferirmi mi richiama alla mente il grato ricordo che da questo seggio ebbi l'onore grandissimo di porgere a questa Roma intangibile nostra sospirata capitale *(vivi e prolungati applausi)* il saluto del Parlamento italiano non appena qui felicemente insediato; e ancora rammen-

to amaramente che di qui mi pregiai, più volte di rassegnare i rispettosi omaggi della rappresentanza nazionale al Padre della patria ed al compianto Sovrano alla cui memoria consacro un culto di perenne affetto.

Oggi mi è dolce che da voi mi sia concesso l'onore ambito di rivolgere di qui pure all'amato Re Vittorio Emanuele III, il nostro riverente saluto e l'espressione della mia profonda affettuosa devozione.

Ma giunto ormai a tarda età, non oso promettermi che le forze mi consentano di poter rispondere degnamente quanto vorrei alla vostra benevolenza.

Mi è però di conforto serbare ognora con voi l'usato ricambio di cordiali relazioni e sentirmi sorretto dalla indulgenza che possono meritarmi i lunghi anni trascorsi ad amare la patria. »

* *

Dopo l'insediamento della presidenza, Zanardelli, comunica le dimissioni accettate, dell'on. Giusso, da ministro dei Lavori Pubblici. Annunzia poi che, in seguito alle condizioni parlamentari, il Ministero credette suo dovere di rassegnare le dimissioni, che non furono accettate.

Dice che il Governo attende serenamente il giudizio della Camera.

La seduta è sospesa.

Comincia la grande discussione

Si riprende la seduta alle 17.

Il ministro dell'interno, Giolitti, presenta un disegno di legge per l'assunzione diretta dei pubblici servizî da parte dei Comuni e per la costituzione e l'amministrazione delle aziende speciali, ed un altro relativo all'assistenza ed alla vigilanza zooiatrica.

Comincia quindi subito la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Quintieri censura aspramente l'operato del Ministero.

L'opposizione costituzionale ha dato costante esempio di moderazione, di equanimità e di disinteresse, ma non può non impensierirsi della presente situazione, della quale la responsabilità risale all'indirizzo politico del governo.

Gravi avvenimenti si maturano se non si abbandona la via finora seguita. Dall'altra parte ritiene che una politica di resistenza comunque intesa precipiterebbe le cose; i conservatori debbono quindi persuadersi che la risoluzione delle questioni attuali più ardenti deve ricercarsi in un processo di assorbimento e di assimilazione come c'insegna il mirabile esempio della società nord-americana.

Uno Stato sano e fortemente costituito non ha ragione di temere delle agitazioni sociali.

E' contrario alle leggi restrittive e non vuole la crisi.

Donati non darà voto favorevole al Governo.

Sulla questione del divorzio attende di conoscere se il disegno di legge sarà presentato, nota intanto come in nome della libertà i fautori del divorzio impediscono agli oppositori di parlare, come avvenne all'on. Bianchi.

Gavazzi fa una carica a fondo contro il Ministero.

Dice che per compiacere i socialisti si è annunziato nella forma più alta e solenne il disegno di legge sul divorzio.

Di ciò si duole, e come credente si duole che qui in Roma con tale annuncio solenne siasi contristata una canizie veneranda.

Ferri, interrompendo: Questo è il vostro patriotismo.

Gavazzi, sono più patriota di voi! Io non sono andato all'estero coi Morgari e Todeschini a denigrare la patria!

Conchiude che, pur professando alta stima per Zanardelli, voterà contro il Ministero.

Il Presidente annunzia che ha chiamato a far parte della commissione da lui presieduta che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, gli onorevoli Daneo Edoardo e Fortunato.

Le seduta termina alle 19.

Gli arruolamenti per la Cina

Le domande per gli arruolamenti di volontari per la Cina sono già circa 1500.

L'Italia e lo zucchero

L'Italia è per ora immune da ogni onere derivante dalla convenzione di Bruxelles per il regime degli zuccheri.

Essa, come pure la Spagna, la Rumania e la Svezia, sono dichiarate immuni dall'obbligo di abolire premi sino a che non esporteranno zuccheri.

Sono del pari esonerate dall'osservare l'articolo 3 della convenzione che limita a 6 franchi per ogni quintale la differenza tra la tassa di fabbricazione interna ed il dazio doganale sullo zucchero importato dall'estero.

Vanno pure esenti dall'obbligo di applicare il dazio compensatore agli zuccheri dei paesi dove si accordano dei premi alla produzione ed alla esportazione dello zucchero.

Queste esenzioni però potranno durare soltanto sino a che l'Italia e le altre Potenze designate non si faranno esportatrici di zucchero.

In ogni modo tutte avranno un anno di tempo per porre la legislazione interna in armonia coi patti sanciti nella convenzione.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA
Riunione magistrale

Ci scrivono in data 11:

A Tolmezzo il 9 corr. furono convocati straordinariamente gl'insegnanti di questa sezione distrettuale in seguito ad invito diramato dall'Associazione Magistrale Friulana, per discutere le proposte di modificazione allo Statuto, presentate dalla Sezione di Sacile.

Gl'intervenuti, invero pochi, deliberarono ad unanimità l'abolizione delle Presidenze distrettuali perchè nulla di buono hanno fatto, e, nè saranno mai per fare, lasciando così l'azione rappresentativa dei singoli Comizi, alla nuova carica distrettuale creata col Consiglio Provinciale, rendendo l'opera delle Sezioni più attraente e più viva.

Fu deciso poi la convocazione dell'Assemblea costituente pel 25 corr., per discutere la proposta riforma, la quale, se accettata dalla maggioranza, porterà all'Associazione una vita sociale più attiva e proficua, attirando l'interesse e la fiducia di ogni socio.

E' doloroso pensare come in seno di una Società magistrale forte e operosa qual è detta quella friulana, siano sorte diatribe vergognose tali, da dissanguarnela col portare la selezione di alcuni circondari, recando lo scoraggiamento o la sfiducia nei soci, anzichè rinforzarla con nuovi elementi per meritarsi davvero il titolo di forte. E tutto ciò fu causato da beghe personali e per opera di taluni i quali sacrificando il bene collettivo dell'Associazione alla smodata ambizione del potere, ne successe, cosa strana, che nessuno s'arrischiò montare con sicurezza sullo scanno presidenziale.

L'opera dei soci sarà quindi, ora che il nuovo Statuto dà modo ai diversi Comizi distrettuali di vedere esauditi i loro voti, di dare una vita novella e ricca di forze all'Associazione, con un organismo sano e scevro da ogni pettegolezzo, e riunendo tutte le sparse membra della vecchia carcassa sociale in uno solo fascio animoso e schietto.

Ed i maestri carnici salutando con spirito di vera fratellanza la bandiera dell'Associazione alla quale furono sempre fedeli, si presenteranno compatti sul posto di combattimento, speranzosi che le ire una buona volta deposte, cedano finalmente al sentimento della concordia, unica via per raggiungere il fine utile della scuola.

Da S. VITO al Tagliamento
SCIOPERO

Ci scrivono in data 14:

Le operaie della nuova filanda Piva si sono messe in sciopero per divergenze nella mercede.

In circa 200 seguite da forte codazzo di gente attratta dalla novità del caso, dopo avere per un po' vociato e cantato nel viale della stazione nei cui pressi sorge lo stabilimento, si diedero a percorrere il paese continuando nelle allegre canzoni, seguite da alcuni carabinieri che le lasciavano fare, visto che non disturbavano nessuno; ed anzi molte veramente belline, davano una nota allegra dimostrandosi più gioconde e vivaci delle altre, che forse pensavano al danno che dal riposo forzato vengono a risentire e che se ne stavano indecise se seguire le compagne o ritirarsi.

In complesso ci siamo formati il concetto che più che uno sciopero può definirsi una giornata di riposo presasi per godere il tepore primaverile, e che domani ritornando a più miti consigli quelle buone figliuole riprenderanno il lavoro fidenti nel cuore e nella filantropia del comm. Piva Celestino, che non mancherà di accogliere i desiderati delle sue operaie ove li trovi giusti.

Guido von Penner

Da TOLMEZZO
L'ARCIDIACONO SCAMPATO DA UN GRAVE PERICOLO

Ci scrivono in data 11:

Ier sera circa le ore 16 il nostro amato arcidiacono ritornava in vettura da Moggio. Quando giunse nei pressi della galleria artificiale fra Moggio e Stazione Carnia, all'improvviso giunger di un treno il cavallo s'adombrò slanciandosi a corsa sfrenata. Il rev. Prelato venne sbalzato dalla vettura e riportò slogatura del braccio destro.

A Tolmezzo ebbe pronte cure dal nostro egregio e valente dott. Metulio Cominotti che assicurò in brevi giorni la guarigione.

Anche il vetturale riportò qualche escoriazione nella caduta.

Faccio voti, a nome dell'intero paese, per la sollecita guarigione del caro ammalato, e si convinca che più di tutti tale augurio gli fa col cuore.

Berto

Da CASTELNUOVO del Friuli
La Scuola di Paludea
Memorandum agli umanitari

Ci scrivono in data 10:

Umida, priva del benefico raggio del sole, semenzaio di microbi più o meno tubercolosi, serbatoio perpetuo di carbonio, refrattaria all'ossigeno, tomba prematura di maestri, seminario di bambini linfatici che predisporrà a innumerevoli malattie se la provvidenziale età pei dodici anni non verrà ad emanciparli dall'obbligo di frequentare ogni giorno per circa 5 ore quella lurida stamberga.

Per un ambiente così impuro, tutte le stagioni sono uguali. L'istruzione a cui anelano le anime moderne non potrebbe essere condannata in un sacrario più patologicamente ed esteticamente imperfetto. — In esso i risultati non dovranno essere che nulli, perchè il Maestro, uomo di cuore e di coscienza, non può pretendere la frequenza in una scuola fatta appositamente per corrodere l'esistenza di tante giovani vite, sacre alla famiglia, alla patria ed alla umanità.

Colui che mette in luce, queste verità che passano inosservate alla maggior parte, compie il più sacro, il più santo dei doveri, perchè non si può pensare a snebbiare ed evolvere una mente infantile, iniziata al bene ed al sapere, quando si ha la coscienza che milioni e milioni di microrganismi, fattori di morte, che aria e luce non possono combattere, sono là.... pronti ad assalire tante giovani esistenze. — Guai se questi trovano il terreno adatto alla loro incubazione! La scuola allora strumento di vita intellettuale morale e fisica reggiungerà l'ideale opposto, a danno delle generazioni future.

E vi sarà chi vuole rendersi responsabile di tanto malanno? *G. B. L.*

DA NIMIS
Marito e moglie feriti

Nell'osteria di Antonio Fabio i coniugi Gervasi-Meneghini, presero a dire con certo Giuseppe Silvestri.

Dalle parole si passò presto a vie di fatto ed i coniugi Meneghini-Gervasi riportarono delle ferite e delle ammaccature. Anche il Silvestri riportò una ferita all'occhio causata da un sasso lanciatogli contro dalla moglie del Meneghini.

DA TARCENTO
Il ferimento di Segnacco

Sul ferimento di Segnacco si ha notizia che il ferito è uno solo, certo Colautti Luigi il quale riportò parecchi colpi di coltello, da Comini Valentino e Fanizutti Luigi di Buia.

I feritori che si erano dati alla latitanza furono rintracciati dai carabinieri ed arrestati.

DA MANIAGO
Tentato suicidio

Lunedì sera, in Cavasso Nuovo, tentò por fine ai suoi giorni tal V. T. Z., di quel paese, ammogliato con figli. Si gettò dall'altezza di sei metri e più.

Trovasi in stato grave.

Causa del passo grave sembrano i dissesti finanziari.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE
Giunta comunale

La Giunta comunale nella seduta di ieri nominò capiscuola nelle frazioni rurali il maestro Ometo e le maestre Zonca e Coterli.

L'assessore Franceschinis ha convocato per martedì la nuova commissione per la revisione delle liste di coloro che pretendono la refezione scolastica.

L'assessore dell'istruzione visita la « Scuola e Famiglia »

Ieri l'assessore all'istruzione pubblica avv. Erasmo Franceschinis, assieme al direttore generale delle scuole comunali prof. Pizzio, visitò il ricreatorio « Scuola e Famiglia »

L'andamento di tale istituzione benefica fu assai lodato.

NOTIZIE MILITARI
Reclutamento di sottotenenti di cavalleria

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo presso la scuola militare, un esame di concorso per sei posti di sottotenenti in servizio attivo permanente fra i sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria, i quali posseggano la licenza liceale o di istituto tecnico, ed abbiano compiuto, al 30 settembre prossimo, un servizio effettivo di 6 mesi almeno, come ufficiali di complemento.

Unione esercenti al dettaglio del Comune di Udine. Il Consiglio direttivo di questa Unione nella sua tornata dell'otto corrente deliberò di presentar istanza alla Giunta Municipale, alla Deputazione provinciale ed all'Associazione agraria per ottenere di bandire una Mostra di bestiame in Udine nell'entrante estate o all'aprirsi dell'autunno.

Siccome per avere numeroso concorso di espositori, è necessaria l'atrattiva di premi considerevoli, a questo scopo devolverà una somma dal fondo sociale, e vi aggiungerà il provento netto del ballo dato al Minerva la sera del 5 febbraio p. p.

* *

Rileviamo con piacere l'opera solerte del Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, e non dubitiamo che avrà l'appoggio morale e materiale degl'Istituti a cui ricorre per bandire la Mostra di bestiame. Sappiamo che varî allevatori del comune di Udine e dei vicini comuni di Campoformido, Feletto, Tavagnacco, Pasian di Prato, Pradamano, ecc. hanno espresso il desiderio di poter concorrere ad una utile gara di emulazione col loro bestiame, tanto più che si stanno preparando alla grandiosa Mostra del 1903, e bramerebbero conoscere praticamente i moderni criteri sistematici per il nuovo genere di Esposizioni iniziate a merito della Rappresentanza provinciale, del Circolo di Pozzuolo e dell'Associazione agraria friulana ed altri paesi della Provincia.

Accademia di Udine. Venerdì 14 corr. alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia terrà un'adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. L'arimania — Lettura del s. ord. dott. P. S. Leicht.

II. Nomina di un socio ordinario e di quattro corrispondenti.

Fruttivendola derubata di 300 lire. Ieri la fruttivendola Chiara Peressini di Marco d'anni 40, abitante in via Antonio Zanon al n. 3 fu all'ufficio di P. S. per denunziare un furto da lei patito.

Mentre si trovava sul mercato di Piazza S. Giacomo a vender frutta davanti alla sua baracca, constatò con dolore la sparizione di un portafoglio contenente trecento lire e che aveva lasciato sul banco.

La derubata elevò i suoi sospetti a carico di un giovinotto sconosciuto di circa 17 anni, di bassa statura, tarchiato, che parlava il tedesco e che poco prima aveva da lei acquistato quindici centesimi di datteri.

Una graziosa sartina smarrì l'altro ieri dalle cinque e mezzo alle sei e mezzo pom. un *remontoir* d'argento nel percorso Viale stazione, via Aquileia, via della Posta e Mercatovecchio.

Chi lo avesse rinvenuto farà assai bene — e non v'è nulla di più bello che far contento il gentil sesso — portandolo all'Ufficio di vigilanza urbana.

Il buon gusto del sig. Parma. Nella elegante bottiglieria *al Vermouth di Torino* in via Cavour, di proprietà dell'egregio sig. Adolfo Parma si vanno sempre notando dei visibili miglioramenti.

L'altro giorno ad esempio, furono applicate sulle pareti esterne delle magnifiche tabelle indicanti le numerose e scelte qualità di vini e liquori che ivi abbondantemente si smerciano.

Dette tabelle sono uno splendido lavoro del pittore concittadino sig. Vinzenzo Mattioni.

Recesso di Società

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con istrumento a suoi rogiti dei 25 febbraio 1902 N. 10601-$\frac{15357}{20327}$ registrato al N. 1658, e con effetto retro attivo al 27 giugno 1901, i fratelli sigg. Tomaso e dott. Giuseppe Turchetti fu Andrea ebbero a dichiarare essersi per loro verificato il recesso di diritto e di fatto dalla Società esistente sotto la ragione Orazio e G. M. (Gian Maria) fratelli Turchetti con sede in Adorgnano per l'industria e conciatura pelli e smercio dei relativi prodotti, avendoli il di loro fratello sig. Giovanni Turchetti, siccome quello che era il Gestore della Società medesima, sollevati, fino da detto giorno 27 giugno 1901, da qualsiasi obbligo riflettente detta Società.

Udine, li 11 marzo 1902.

Dott. Domenico Ermacora
notaio in Udine

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 12 marzo ore 8 Termometro +0.9
Minima aperto notte —1.9 Barometro 750.
Stato atmosferico: bello Vento:
Pressione stazionaria Ieri bello
Temperatura Massima 10.9 Minima —0.3
Media: 4.23 Acqua caduta m.m.

Nei corridoi del Tribunale
Non si voleva l'arresto
D'UN COLPITO DA MANDATO DI CATTURA

Ieri si è discusso in Tribunale (v. cronaca Giudiziaria) il processo contro dodici individui di Gemona per le note chiassate avvenute il 1° dicembre u. s. Quando già era finita l'audizione dei testi, il brigadiere dei carabinieri di servizio nella sala d'udienza, sig. Ferrari, dopo che il presidente li aveva già licenziati, aspettò all'uscita l'ultimo di essi, certo Riccardo Coppetti, chiamato dalla difesa e, condottolo nella stanza dei testimoni, gli comunicò che contro di lui era stato spiccato mandato di catttura, dovendo scontare 20 giorni di reclusione per oltraggi ad una guardia campestre.

Intanto il Tribunale si era ritirato per un breve riposo e la gente che assisteva al dibattimento, uscita nel corridoio, notò il fatto.

L'avvocato on. Caratti credette di ravvisare in questo arresto una violenza e voleva impedirlo. Entrò irritato nella camera di Consiglio ove trovasi il Tribunale, e lagnandosi acerbamente, chiese l'immediato rilascio del Coppetti, attribuendone l'arresto ad un eccessivo zelo dei carabinieri. Tanto fece che indusse il procuratore del Re a ordinare il rilascio del testimonio e questi infatti uscì libero, dichiarando che si sarebbe costituito lunedì prossimo (!)

Ma intanto, almeno così ci fu detto, altro magistrato della Procura, trovò fuor di luogo la protesta dell'on. Caratti ed avvertì il brigadiere dei carabinieri, poichè teneva il mandato di cattura contro il Coppetti, che era in diritto di arrestarlo.

Così il teste, che allegro come una pasqua già aveva infilato le scale, all'uscita del Tribunale fu di nuovo arrestato e passato direttamente alle carceri.

Bisogna notare che il Coppetti era già stato invitato a presentarsi al Pretore di Gemona e che non avendo ottemperato all'invito, era stato spiccato contro di lui il mandato di cattura.

Per di più il brigadiere Ferrari fin da ieri mattina lo aveva avvertito che prima di andar via si presentasse a lui.

Questo il fatto: ora a noi pare che più che legittimo sia stato l'arresto del Coppetti, e che l'intervento dell'on. Caratti, per quanto ispirato da un sentimento di bontà, sia contrario a tutte le norme che regolano gli arresti degli individui contro cui fu spiccato mandato di cattura.

Naturalmente gran parte del pubblico, che assisteva alla scena, volle scorgere soltanto nell'atto legittimo dei carabinieri, l'effetto di una prepotenza.

Sopraluogo per accertare un omicidio. Nel pomeriggio d'oggi, l'egregio sostituto Procuratore del Re avv. Gaetano Tescari, il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, i medici dottori Longo e Carnielli, il perito Taddio ed il cancelliere sig. Piva, si recheranno a Forame (Attimis) per accertare il punto ove avvenne l'omicidio commesso la notte del 6 Dicembre e nel quale rimase vittima certo Alessandro Turco.

Scortato dai carabinieri, verrà pure tradotto a Forame l'arrestato per tale delitto, Giuseppe Pelizzo ora detenuto alle nostre carceri giudiziarie.

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Anna Dorta: Emilio Pico lire 1, Pietro Piussi 1.

Andrea Micoli Toscano: Italia ed Emilio Pico lire 2, Pietro Piussi 1.

Giovanni Colutta di S. Daniele: Giuseppe Gandini di Mortegliano lire 1.

Luigi Veronese: Cav. Danilo Tomaselli L. 1.

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Mesaglio Chittaro Anna: Radina Giuseppe lire 1.

Pietra cav. Andrea: De Sabbata Gino lire 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Antonietta Orgnani Lovaria: Cav. prof. Massimo Misani lire 1, prof. Zolli 1, Ida Pasquotti 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Co. Antonietta Orgnani Lovaria: Dott. Roberto Kechler lire 5, Gio. Batta Lenardon 2.

Alla Congregazione di carità in morte di:

Costantino Disnan: Pelizzo Leonardo lire 1, Möderndorfer Franz 1, Lodovico Bon 1.

All'erigendo Ospizio Cronici in Udine:

Costantino Disnan: Danielis Angelo lire 1.

Bortoluzzi Francesco: G. B. D'Orlando di Bertiolo lire 2.

Dott. Giuseppe Dal Vago: Degani Nicolò L. 5.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il bel dramma di Sudermann *La fine di Sodoma* ebbe ieri sera un'ottima interpretazione da tutti gli artisti della Compagnia Micheluzzi, e ad ogni atto ci furono applausi calorosi, in ispecie pel sig. De Liguoro, protagonista assai efficace. Le signore Borisi Micheluzzi, Gardini, Cerri, Covoni, l'Aurely, il Berteo, tutti gareggiarono di zelo nella recitazione di questo lavoro.

— Questa sera *Waterloo*, il dramma che, nel gennaio scorso, ebbe così splendido successo. I prezzi serali sono oggi sensibilmente ridotti.

— Domani il nuovo dramma *Andrea Chenier*.

La «Germania» di Franchetti alla «Scala»

Iersera alla *Scala* di Milano ebbe luogo la prima rappresentazione della nuova opera *Germania* del maestro Franchetti.

La musica in complesso piacque, ma non sollevò entusiasmo.

L'autore ebbe molte chiamate.

Alla rappresentazione assistevano il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Conte di Torino.

I Principi al loro apparire vennero vivamente applauditi.

I Sovrani ad Adelaide Ristori

L'altro ieri, il Re ha inviato il suo ritratto e quello della Regina Elena ad Adelaide Ristori, in memoria del suo ottantesimo compleanno. I due ritratti sono contenuti in artistiche cornici e portano le seguenti dediche:

«Ad Adelaide Ristori, marchesa Capranica del Grillo, nel suo ottantesimo anniversario. Vittorio Emanuele III, 29 gennaio 1902.»

«Ad Adelaide Ristori, marchesa Capranica del Grillo, nell'ottantesimo suo compleanno. Affezionatissima Elena. Roma, 29 gennaio 1902.»

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

I FATTI DI GEMONA

Contro la libertà di lavoro e danneggiamento

Dodici imputati

Udienza antimeridiana dell'11

Esaurito l'interrogatorio degli imputati che escludono di aver commesso le violenze a loro addebitate, furono escussi i testi d'accusa. Il maresciallo depone, non essendo stato presente, sui rapporti dei disordini avvenuti a Gemona il primo dicembre u. s.

Gli altri testi d'accusa affermano che furono gli imputati a tirare i sassi.

Secondo le deposizioni d'accusa il Gaggiotti avrebbe affrontato la Minisini intimandole di chiudere il negozio se non voleva che le prendessero a sassate le vetrine.

Udienza pomeridiana

I testi a difesa

Iseppi G. B. esclude che gli imputati abbiano lanciato dei sassi. Afferma che la dimostrazione aveva un carattere assai calmo.

Celotti Liberale notaio. Racconta come furono iniziate le trattative per ottenere dagli esercenti il riposo festivo. Tutti aderirono ad eccezione della signora Minisini. Il giorno del fatto non era presente.

Venturini G. B. vice sindaco di Gemona. Ebbe occasione, nella sua qualità di assessore, di parlare colla Minisini per pregarla a dare la sua adesione alla chiusura del negozio, e ciò per evitare disordini. Essa si rifiutò recisamente. Dopo aver cercato indarno l'intervento dell'arma dei carabinieri e delle guardie di finanza che non trovò, ordinò alla Minisini di chiudere. Non vide a tirare i sassi. Pare che il segretario comunale, abbia nella fretta di chiudere, infranto un vetro.

Stefanutti Tomaso assessore comunale di Gemona. Fu due volte a parlare colla Minisini per indurla a chiudere il suo negozio. Essa si rifiutò. Depone in conformità al Venturini.

Carabba Tito. Era nel suo studio quando udì delle grida di viva il riposo festivo. Uscì e vide una folla di gente che gridava davanti al negozio della signora Minisini.

Indusse l'Iseppi, per evitare disordini, a pregare la Minisini di chiudere. Essa si rifiutò e allora dei ragazzi tirarono della ghiaia. Nessuno degli imputati gettava sassi.

Coletti Erasmo è fratello dell'imputato Coletti, perciò non è udito.

Stefanutti Antonio. Non vide chi abbia tirato i sassi. Vide il sig. Puppa e può escludere che abbia gettato sassi, perchè parlava con lui quando caddero i vetri.

Prollo Ugo depone su circostanze già note. I sassi venivano da persone che erano tutte dietro al teste ed agli imputati.

Prollo Antonio. Conferma la deposizione del Prollo Ugo.

Zoratti Antonio. Gridava anche lui viva il riposo festivo. Non sa chi tirasse sassi.

Della Marina Luigi, Bearzi Maria e Coppetti Riccardo depongono in conformità ai testi precedenti. Quest'ultimo afferma che la Minisini gli offrì 10 lire per deporre a danno degli imputati. La Minisini nega.

Con ciò è esaurita l'audizione dei testi.

La requisitoria del P. M.

Il Presidente avv. Zanutta dà la parola al cav. Merizzi Procuratore del Re. Premessa la distinzione fra libertà di fare delle dimostrazioni pacifiche per ottenere il riposo festivo e la licenza, consistente nel commettere violenze, riassume i fatti sostenendo che non si può parlare di dimostrazione pacifica quando si minacciò e si pronunciarono parole ingiuriose a carico della Minisini, e poi si fischiò e si tirò sassi.

Esclude la responsabilità del Sabidussi che non era presente, pel Puppa e pel Gaggiotti sostiene che sieno i promotori della dimostrazione.

Conclude chiedendo che gli altri undici sieno ritenuti colpevoli dei fatti a loro addebitati come di un reato unico, e che perciò sieno condannati il Puppa ed il Gaggiotti a tre mesi di detenzione e 500 lire di multa e gli altri nove a 15 giorni di detenzione e a 100 lire di multa, salve le diminuzioni di legge per i minori di età.

L'arringa dell'avv. Celotti

Ha la parola l'avv. Fabio Celotti difensore. Premesso che dopo le risultanze processuali, non si aspettava una richiesta di condanna da parte del P. M. riassume i fatti facendo presente al Tribunale che bisogna distinguere fra quello che fecero gli imputati ed i disordini commessi da altri.

Dimostra che gli imputati non presero parte nè alle violenze nè alla sassaiuola.

Conclude chiedendo l'assoluzione di tutti gli imputati.

La difesa dell'avv. Caratti

Ritiene che la causa sia molto semplice essendo provato nel caso presente che gli imputati non commisero il reato a loro addebitato, ma è necessario insistere perchè le sentenze sono ammaestramenti per tutti i casi consimili, per dimostrare dove cessi la dimostrazione legittima per trascendere alla dimostrazione violenta.

Le grida di viva il riposo festivo non costituiscono violazione della libertà di lavoro.

Gli imputati null'altro commisero, avendo anzi interesse, per ottenere il riposo festivo, che le dimostrazioni sieno pacifiche.

Dalle risultanze processuali è dimostrato che essi non tirarono i sassi.

Il difensore conclude per l'assoluzione di tutti gli imputati.

LA SENTENZA

Alle 4.50 il Tribunale esce dalla Camera di Consiglio e pronuncia sentenza con cui dichiara assolti, il Sabidussi per non aver preso parte al fatto e tutti gli altri per non provata reità.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed arte.

Ecco il bellissimo sommario del 7.o fascicolo (undicesima annata) di questa sempre più elegante e geniale rivista per le famiglie:

Anche l'ultimo fascicolo (1 corr.) è assai attraente e ricco d' illustrazioni geniali. Contiene pregievoli scritti di A. Melani, S. Spaventa Filippi, G. Cairo, G. Da Bassano, M. Foresi, L. Ferriani, G. Bucco, M. Basso, G. Bearzi, A. Soffredini, A. Vertua Gentile, ecc. e il seguito del veramente bello e interessante romanzo «La villa misteriosa» di A. Ribera premiato al concorso della rivista, oltre alle solite attraenti rubriche di curiosità, varietà, mode, ricreazioni scientifiche, ecc. e ad una bellissima pagina musicale del maestro A. De Angelis.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, col premio, dell'attraentissimo romanzo fantastico di H. G. Wells: «La guerra dei Mondi» tradotto da A. M. Sodini. — per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1. arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

ULTIMO CORRIERE

Un incendio colossale a Parigi

L'altra sera si manifestò il fuoco in un magazzino di seterie, a Montmartre, a Parigi.

Tutto il fabbricato rimase preda delle fiamme.

Il danno si calcola a trenta milioni di franchi.

Il vice-presidente della Camera, che abitava al secondo piano, ha perduto sei mila volumi e trenta mila manoscritti che custodiva gelosamente.

Parigi 11. — Nella casa incendiata in rue Montmartre fu trovato il cadavere carbonizzato della signora Lemoine, ottantenne.

Gli scioperi agricoli e la classe del 1878

In seguito ai recenti scioperi agricoli si rimanderà probabilmente il congedamento della classe 1878 e quando saranno istruite le reclute della classe 1881.

Gravi brogli nelle Opere Pie a Napoli

Parlasi di imminenti gravi arresti di funzionari, amministratori di Opere Pie.

Fu già arrestato l'ex segretario dell'Opera Santa Maria Vertecele, Francesco Guglielmi, quarantenne, imputato di concorso in appropriazione indebita e truffe per L. 75,000.

Furto a un impresario teatrale

L'impresario teatrale Giuseppe Tazzini milanese, ora a Napoli, fu derubato in tram del portafoglio contenente 10,000 lire in due vaglia cambiari altra fatti e circa 2,000 lire in contanti.

Fu arrestato un' individuo che il derubato pare abbia riconosciuto.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

Il marito della defunta Anna Tomada Barcella ringrazia con l'animo commosso tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi modo onorare la cara estinta e ne serberà grata memoria.

Fa speciali ringraziamenti al prof. Rieppi dott. Luigi ed al medico Borghese dott. Riccardo per le cure prestate durante la malattia, e serberà perenne riconoscenza alle sig.re Angelina Colutta, Anna Iannsi e Lucia Cucchini per l'assistenza assidua e disinteressata da esse prestata alla cara estinta.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(*da Cormons*)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti